



la SORGENTE

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO IX - N. 68 - OTTOBRE 2022



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

GOCCE NEL MARE

*Agli sgoccioli
di un'estate
indimenticabile!*



*G*occia dopo goccia, la mia estate s'è riempita di giovani. La gioventù mi ha bagnato da capo a piedi. Un mare che mi ha invitato a nuotarvici dentro. Ho accettato la sfida e mi sono tuffato prima, e poi immerso. Qualche rudimento di nuoto l'avevo: nel corso dei miei anni di prete ho imparato a dare delle robuste bracciate, a stare a galla e a muovermi tra loro, godendo del loro mondo leggero e gioioso. Mi sono accorto subito che il "mare" è differente! Sì, sì, la realtà giovanile è sempre quella, con la sua esuberanza e le continue provocazioni, ma è anche in continuo movimento. E come potrebbe essere diversamente? Per definizione, il giovane è... giovane: cambia, è brillante, reagisce, sbotta, guarda verso il domani, è irriverente verso il passato e tutto ciò che è statico e stantio. Per questo, lo stile di chi si tuffa e decide di bagnarsi in questo mare dev'essere in continuo

(continua a pag. 2) ►



GOCCE NEL MARE

Agli sgoccioli di un'estate indimenticabile!

► (segue
dalla copertina)

adattamento e cambiamento, sempre pronto a lasciarsi cullare prima e scuotere poi dalle domande esigenti. Sono onde che portano verso l'alto, perché spumeggiano la loro voglia di vivere, il desiderio di novità, gli aneliti di speranza ed entusiasmo. Repentinamente l'onda si abbassa e ti trovi nel profondo dei loro atteggiamenti di passività e apatia, dove emergono immobilismi e tante paure di assumere responsabilità.

Paure, sì: proprio paure, che subito non riconosci perché sono mascherate di volgarità e d'indifferenza. Quante volte sono rimasto spiazzato da questo! Come nuotare quando l'onda è talmente bassa e l'acqua è quasi scomparsa? Come destreggiarsi quando emerge l'arroganza e l'irresponsabilità? A volte m'è venuta la tentazione di uscire dal mare e di abbandonare tutto perché, tanto con onde così "basse" e "violente" non c'è speranza e, proprio, non se ne cava un ragno dal buco. Per fortuna, la tentazione non ha avuto il sopravvento. Per fortuna, la paura non ha bloccato anche me.

Anzi. Ho letto in quelle paure un disagio e un grido: come non ascoltare le voci flebili e anche scomposte di richieste d'aiuto e soccorso davanti a situazioni precarie e fragili? Lo diciamo sempre noi adulti che i modelli che la società propone sono basati sull'avere più che sull'essere; sono stili improntati sul successo, l'efficienza, la competizione; sono imperativi che

costringono ad apparire, ad arrivare all'eccesso e a vivere al massimo. Non sono forse i giovani i più esposti a questo? E non li abbiamo esposti forse noi con le nostre scelte scellerate e di comodo? E come abbandonarli proprio ora? La trasgressione, la volgarità, la legge della giungla... mica sono invenzioni di oggi, né delle generazioni del 2000!

Nuotando, nuotando, bagnandomi, immergendomi, ho avuto modo di percepire anche una certa indifferenza nei confronti di talune realtà: la cultura, la politica, la religione. No, no, tranquilli! Non intendo fare analisi universali. Non ne sono capace, né mi competono. Anzi, mi soffermo brevemente a rilevare qualcosa che, a pelle, mi ha sollecitato e mi ha fatto pensare. Non sono ostili i nostri giovanotti alla realtà religiosa. Né sono contrari. Li ho colti, però, indifferenti: quanto lontana è questa sfera della loro esistenza e del loro quotidiano! No, non ce l'hanno con Dio, ma possono vivere tranquillamente senza avercelo come orizzonte. E poi la chiesa: belli i servizi che offre, quando organizza campi e grest e tornei, ma poi: a che serve?

E subito, quasi a contraddirmi, devo anche rilevare che in giro c'è ancora un bisogno di spiritualità e di testimonianza e di volontariato. Quanti giovani per un mese si sono messi a disposizione dei più giovani! Che bella esperienza di "deserto" abbiamo fatto in certi campi scuola! Che capacità d'ascolto quan-



do proponevo le “storie di vita” prima di iniziare il grest, tanto che parecchi genitori venivano poi a dirmi di conoscere anche loro i miei racconti perché i loro figli li avevano riportati in famiglia!

Contraddizioni, vi dicevo. Ma è così. E mi dà speranza e riscalda il cuore. Infatti ci sono giovani audaci che parlano e affrontano i problemi quotidiani, si lasciano interrogare, dialogano su tutto ciò che emerge dalla vita!

Non so a cosa, né dove porterà il cammino. So, però, che è bello camminare insieme e verso una direzione. Senza le lamentele che tante volte impediscono o rallentano il passo. Quelle lamentele, che non hanno data e che hanno confuso e ancora confondono tanti.

Ne volete sentire una? *“Questa gioventù è corrotta fino nel profondo del cuore. I giovani sono malvagi e pigri. Mai saranno come i giovani delle precedenti generazioni. La gioventù d’oggi non sarà capace di conservare la nostra cultura!”*. Mi immagino che tutti pensiate che queste parole siano state pronunciate da qualche adulto d’oggi e scritte su qualche giornale che ci capita tra le mani. Ebbene, tenetevi saldi: questa lamentela fu trovata su una tavoletta del 2000 a.C., scritta su un coccio di un vaso d’argilla scoperto tra le rovine di Babilonia. Da che mondo è mondo, i giovani sono destabilizzanti!

Buon cammino, bella gente di Povegliano!

don Giorgio

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2023



La **XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù** si terrà a Lisbona in Portogallo dall'1 al 6 agosto del 2023. Inizialmente prevista per il 2022, come aveva annunciato papa Francesco il 27 gennaio 2019 a Panama, è stata spostata all'anno successivo a causa dell'emergenza coronavirus.

Sarà la prima GMG ospitata in terra lusitana e la terza nella penisola iberica, dopo quelle di Santiago de Compostela nel 1989 e di Madrid nel 2011.

L'ultimo giorno dell'incontro tenuto a Panama, il cardinale Kevin Joseph Farrell, alla conclusione della Messa, ha preso la parola per ufficializzare il luogo e l'anno scelti per la **XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù**, e cioè Lisbona nel 2022.

Il 20 aprile 2020, nel corso della pandemia di coronavirus, la Sala Stampa della Santa Sede ha annunciato lo spostamento della Giornata dal 2022 al 2023.

TEMA

In occasione del forum internazionale dei giovani, papa Francesco ha annunciato che il tema della GMG sarà ***“Maria si alzò e andò in fretta”***, tratto dal vangelo di Luca, cap. 1,39. Il Papa ha sottolineato l'importanza di mettersi in cammino in un percorso di discernimento, ponendo l'attenzione sul fatto di essere sempre pronti ma mai ansiosi.

LOGO

Il logo è stato presentato il 16 ottobre 2020, nel giorno del 42° anniversario dell'elezione di Papa Giovanni Paolo II. A realizzarlo, una giovane designer portoghese: la ventiquattrenne Beatrice Roque Antunez.

Il simbolo, con i colori della bandiera nazionale – ossia, verde, rosso e giallo – descrive sullo sfondo di una grande Croce il dinamismo di Maria in visita a Elisabetta, secondo il motto scelto dal Papa per l'evento: ***“Maria si alzò e andò in fretta”***.

INNO

L'inno è stato reso noto il 28 gennaio 2020. Il titolo *Ha Pressa no Ar* (“C'è fretta nell'aria”), richiama direttamente al motto della GMG scelto dal Papa, ***“Maria si alzò e andò in fretta”***, e ruota intorno al “Sì” di Maria e alla sua fretta di raggiungere sua cugina Elisabetta, come ci dice il passo del Vangelo e come ricorda il logo della giornata. Il testo dell'inno è stato scritto da P. João Paulo Vaz, mentre la musica è di Pedro Ferreira, entrambi della diocesi di Coimbra. Il brano è stato scelto attraverso un concorso nazionale per il quale sono arrivate più di cento candidature esaminate da una giuria di professionisti, il requisito era quello di tenere presente il tema scelto dal Papa per l'appuntamento di Lisbona, ovvero l'evangelizzazione e anche un rimando alla cultura portoghese.

Quel “Padre Nostro” tracciato sul muro come l’ultimo grido

Le lettere cirilliche sono sottili segni bianchi. Alcune si leggono a malapena. Eppure le parole sono inequivocabili: “Padre nostro...”.

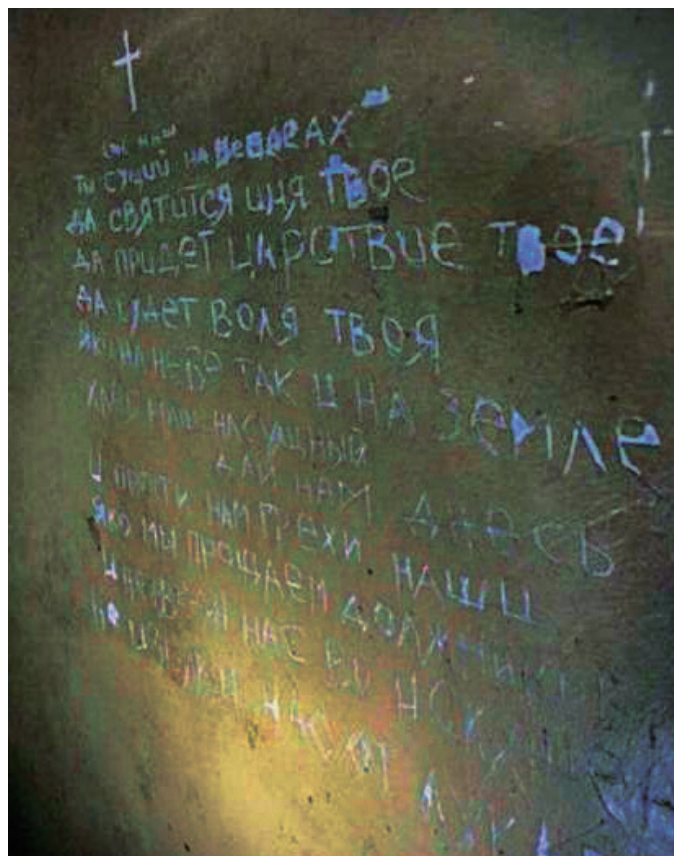
La preghiera insegnata da Cristo ai discepoli, due-mila anni fa, è stata trovata nelle viscere di un sotterraneo di Balakliya, trasformato in camera di tortura dagli occupanti russi. Una scoperta insieme sorprendente e banale.

Non è la prima volta che il nome di Abbà, il Signore-Padre – anzi “papà”, come lo chiamava Gesù – compare scritto nei luoghi del dolore. Meno di un anno fa, lo scatto di centinaia di profughi radunati intorno a una croce in uno dei troppi gulag di Libia, aveva commosso, almeno per un istante, l’opinione pubblica mondiale.

Alcuni decenni prima, a migliaia di chilometri e un oceano di distanza, un attivista per la nonviolenza aveva scritto con il proprio sangue “*Diós no mata*” (*Dio non uccide*) nella cella dell’unità 9 del carcere di La Plata. Allora – era il 1977, tempo dell’ultima dittatura argentina –, non c’erano cellulari per catturare le immagini.

La frase è “*uscita dal carcere*” perché quell’uomo, Adolfo Pérez Esquivel, divenuto premio Nobel per la Pace, intitolò così la propria autobiografia.

Torniamo a Balakliya, cittadina dell’Ucraina orientale, appena liberata dall’esercito di Kiev dopo lunghi mesi di occupazione. Non conosciamo l’identi-



tà dell’autore del graffito. Né le condizioni in cui è stato realizzato.

Un’altra vittima anonima, dimenticata dalla storia. Non, però, da quel Padre a cui ha rivolto la sua preghiera dolente.

CHIESA DI VERONA

La continuità pastorale del vescovo

Fino all’insediamento del nuovo Vescovo di Verona (1° ottobre), mons. Giuseppe Zenti, ora Vescovo emerito della nostra Diocesi, nella sua qualità di Amministratore Apostolico, ha tutte le facoltà e i poteri del Vescovo diocesano e pertanto esercita pienamente l’ufficio di pastore per il bene di tutti i fedeli che sono affidati alla sua cura. Nel rispetto del principio: *sede vacante nihil innovetur* (men-

tre la sede è vacante non si proceda a innovazioni) di cui al canone 428 del Codice di Diritto Canonico, esercita i poteri propri del Vescovo diocesano, inerenti le funzioni di *insegnare, santificare e governare*.

In Cattedrale a Verona, alle ore 20.30 di giovedì 8 settembre, nella celebrazione eucaristica per la Festa della Natività della Beata Vergine Maria, meglio conosciuta come Festa della Madonna del Popolo, la Chiesa veronese ha salutato mons. Zenti, ringraziando il Signore per il dono del suo ministero pastorale durato quindici anni. Dal canto suo, egli ha

concluso l'omelia confermando il proprio servizio alla Chiesa di Verona con queste significative parole: «D'ora in poi la Diocesi di San Zeno abiterà il mio cuore, avvolta nella nube divina della mia preghiera, che intensificherò per la Diocesi, per ogni persona della Diocesi, avendo come maestra di preghiera e madre tenerissima la vergine Maria [...] d'ora in poi, per così dire, mi consacrerò alla preghiera per la Diocesi. Davanti al Crocifisso illuminato; alla Parola di Dio intronizzata; all'Eucaristia esposta nel piccolo ostensorio. [...] Sì, pregherò con intensità e con fede per tutti, affinché tutti, per l'infinita misericordia di Dio, dopo una vita lunga o breve, possiamo trovarci nel mondo dei risorti, in Paradiso, l'unica meta per la quale è valso la pena di essere venuti al mondo. In qualunque condizione. Contateci!». Dunque, non verrà mai meno la cura pastorale di mons. Zenti per la *sua* Diocesi di Verona, tramite l'incessante preghiera a Dio per tutti noi, come conferma la sua frase conclusiva del discorso di saluto pronunciata con voce quasi rotta dalla commozione: «Vi voglio tanto bene!».

Tanta commozione ha segnato anche tutto il discorso con il quale il nuovo Vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili, ha comunicato la sua nomina alla Cattedra veronese ai fedeli della *sua* Diocesi di Rieti il 2 luglio scorso.

Sono segni evidenti del pastore che ama il suo gregge, che entra in empatia, si fa prossimo e tocca le ferite degli uomini e delle donne a lui affidati. La cura pastorale che mons. Pompili ha profuso per la Diocesi di Rieti continuerà nella sua preghiera anche quando sarà nella sede veronese.

Sabato 1° ottobre alle ore 16.30 nella Chiesa Cattedrale di Verona S.E. Mons. Domenico Pompili – Vescovo di Verona – verrà accolto con una solenne Celebrazione.

L'accesso alla Cattedrale sarà consentito solo ad un certo numero di persone; pertanto, per chi volesse partecipare può farlo anche dalla chiesa di Santa Anastasia dove vi sarà un maxi schermo. Il vescovo Domenico passerà a salutare i fedeli là riuniti. Mons. Domenico Pompili è nato a Roma il 21 maggio 1963 ed è stato ordinato sacerdote il 6 agosto 1988 per la diocesi di Anagni-Alatri.



Ha conseguito la licenza (1990) e il dottorato (2001) in Teologia morale presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

Dopo l'ordinazione presbiterale, dal 1988 al 1999 ha svolto il ministero nella diocesi di Anagni-Alatri in qualità di segretario particolare del vescovo e direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. È stato contestualmente parroco a Vallepietra (Roma).

Dal 2000 al 2006 ha svolto il ruolo di vicario episcopale per la pastorale, continuando a essere direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali e assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana. È stato inoltre parroco nella Concattedrale di Alatri (2000-2005).

Nell'ottobre 2005 è stato nominato aiutante di studio della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, con incarichi

presso Sat 2000 e Radio in-Blu. Dal 2007 è stato direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana e, dal 2009, sottosegretario della stessa. È stato segretario della Fondazione Comunicazione e Cultura, membro del consiglio di amministrazione del quotidiano «Avvenire», nonché docente incaricato di Teologia morale presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il 15 maggio 2015 papa Francesco lo ha eletto vescovo di Rieti, nella cui Cattedrale è stato ordinato il 5 settembre dello stesso anno. Il 29 ottobre 2020 è stato nominato da papa Francesco amministratore apostolico di Ascoli Piceno.

In data 6 agosto 2022, giorno in cui ricorreva il suo 34esimo anniversario sacerdotale, ha indirizzato ai presbiteri e ai diaconi della Diocesi di Verona una lettera nella quale traccia l'identità dei ministri ordinati (diaconi, presbiteri, vescovi): *'segni' poveri e spesso inadeguati che non debbono attrarre su di sé l'attenzione, ma fungere da indice puntato verso l'Alto (Dio, n.d.r.)*. Successivamente, indica tre elementi costitutivi per essere tali: *umiltà, coraggio, pazienza*. E allora, benvenuto vescovo Domenico! La comunità parrocchiale di San Martino Vescovo in Povegliano Veronese, assicurando la preghiera per l'inizio del tuo ministero episcopale nella nostra Diocesi, è in attesa di sentire la tua voce di pastore.

diacono Massimo Caldana

Verso l'infinito... e oltre!

GREST PARROCCHIALE

Luglio 2022

L'estate poveglianese è stata un fermento di attività parrocchiali: dai campiscuola al grest, al campo famiglie, quindi da giugno a settembre, i bambini e le bambine della scuola elementare, le famiglie e le ragazze ed i ragazzi delle medie e delle superiori sono stati i protagonisti indiscussi della calda estate 2022! Grazie all'impegno e alla totale dedizione di don Giorgio, nonché alla fiducia che egli ha riposto nei giovani, è stato possibile far vivere a centinaia di ragazzi e ragazze esperienze indimenticabili, in compagnia di amici ed amiche nuovi e ritrovati.

Il Grest ha avuto quest'anno un successo di numeri: più di 200 iscritti nelle quattro settimane, settanta animatori ed un servizio mensa che ha visto aumentare, se non addirittura duplicare, i numeri di richieste da una settimana all'altra. La nuova formula oraria, dalle 8 alle 17, è stata molto apprezzata dalle famiglie. La mensa, e quindi lo stare insieme agli amici per condividere il pranzo, è stato per tutti uno dei momenti più significativi delle giornate del grest.

Verso l'infinito...e oltre! dell'amatissimo film di animazione *Toy Story* è stato lo slogan dell'intero mese di luglio, il filo conduttore delle attività organizzate dagli animatori.

Puntare sempre più in alto è significato per tutti impegnarsi, aiutarsi e crescere insieme, non solo attraverso il gioco, il divertimento, le uscite, le mille attività ed esperienze di sport e laboratori, ma anche attraverso il prezioso momento di riflessione con don Giorgio, il quale ha dato ogni mattina un messaggio di pace, di fratellanza e di inclusione con le preghiere recitate dai bimbi di religione musulmana e indiana e ha ritrovato i ragazzi e le loro famiglie alla messa domenicale. Numerose sono state le attività, i laboratori e le uscite organizzate:

tra le più significative ricordiamo l'incontro con gli attori in teatro per la rappresentazione de *"Lo schiaccianoci"* ed il pomeriggio con il *Clown* per i bambini delle elementari; l'uscita *Rafting sull'Adige* per i ragazzi delle medie, il *Museo Africano* e la giornata

trascorsa a Casa Nazareth a Bosco Chiesa-nuova, nonché i laboratori nuovi e moderni come *Graffiti*, *Street Photography* e *Body percussion*. Non sono mancate nemmeno le esperienze sportive come calcio, basket, pallavolo e gli incontri con gli esperti di mountain bike, pattini, tennis e tamburello, che hanno permesso anche alle associazioni sportive del paese di presentarsi e farsi conoscere.

Tutto questo è stato reso possibile grazie

al preziosissimo ed insostituibile aiuto dei numerosi volontari, dagli organizzatori, agli animatori, ai cuochi, alle maestre, alle signore che si sono spese per la pulizia dei locali utilizzati, alle mamme che hanno aiutato nei laboratori, agli esperti che hanno fatto conoscere nuovi sport, ai privati che ci hanno fornito il materiale per alcuni laboratori.

Un sentito grazie va a tutti loro!

Grazie per aver speso il vostro tempo libero per la crescita dei nostri magnifici ragazzi!

Giuliana Venturi



CAMPOSCUOLA 2022

CARBONARE di Folgaria 1a Media

Dopo un mese di lavoro per organizzare al meglio questo campo scuola, noi animatori siamo partiti al massimo per far fare ai ragazzini questa nuova esperienza.

All'arrivo eravamo un po' tutti spaesati, ma siamo contenti del progresso che hanno compiuto nel giro di 7 giorni.

Essendo nell'età dell'adolescenza abbiamo notato fin da subito un distacco tra maschi e femmine, ma col passare del tempo, grazie alla condivisione del tempo e degli spazi abbiamo potuto notare un progressivo miglioramento.

Il campo scuola è fatto per condividere e vivere la propria quotidianità, è ricco di nuove amicizie, di nuove esperienze, sia belle che brutte.

La natura ha svolto il suo compito, ci è stata complice durante le camminate e durante l'osservazione delle stelle: abbiamo partecipato ad una passeggiata nel bosco accompagnati dalle lucciole e dalle luminose stelle che guardavano dall'alto; siamo andati a visitare il lago e abbiamo avuto la fortuna di vivere in un clima sereno e armonioso.



Ovviamente un grazie speciale deve essere dato anche alle cuoche che si svegliavano prestissimo la mattina ed erano sempre occupate a prepararci pietanze gustose e abbondanti, ed anche al Don che ha permesso sia a noi animatori di partecipare, svolgendo un ruolo molto importante, sia ai ragazzini di fare questa bellissima esperienza.

Speriamo che questi momenti rimangano nei loro ricordi, tanto quanto sono presenti nei nostri.

GORGUSELLO di Fumane 2a Media

Si è svolto dal 4 al 10 settembre a Gorgusello di Fumane. In una casa molto accogliente e ricca di attrazioni, i nostri ragazzi si sono divertiti a scoprire il tema "Il pianeta del Tesoro" tra attività, lunghe cammi-



nate e giochi di ogni tipo. La settimana è stata vivace, ma allo stesso tempo impegnata. In questo clima, noi animatori abbiamo ricevuto molti stimoli di crescita e a nostra volta, abbiamo guidati i ragazzi con percorsi mirati alla crescita personale e all'amicizia.

La presenza di don Giorgio è stata preziosa per tutti, ognuno di noi ha potuto apprezzare e conoscere questa figura carismatica ed amica.

Un grazie infine ai nostri fantastici cuochi che ci hanno deliziato con tante coccole culinarie.



RODENGO, Val Pusteria Famiglie

Dal 20 al 27 agosto si è svolto a Rodengo, in Val Pusteria, il campo famiglie.

Circondati da un panorama meraviglioso, abbiamo ricreato una piccola comunità in vacanza. Tra le molte passeggiate e le bellezze della natura, la compresenza generazionale ha generato un clima di mutuo aiuto e rispetto delle esigenze altrui. I figli delle giovani coppie sono diventati i piccoli di tutti. Nella sua semplicità, questa settimana è stata occasione per rispolverare la vita insieme dopo questa chiusura forzata alle attività collettive. Un piccolo punto di ripartenza per grandi e piccini.

Prima Comunione

Caro Gesù, ti scrivo...

- ▶ perché tu faccia vivere una vita felice a me e ai miei cari, e perché tu renda felice, onesto, bello, magnifico questo mondo;
- ▶ da te volevo una mano: i miei genitori litigano spesso e io vorrei che smettessero di litigare;
- ▶ ti ringrazio per esserci sempre quando ho bisogno; mi illumini, mi consoli e parli con me quando ho un momento di buio;
- ▶ vorrei che la guerra finisse e che tutte le persone fossero felici, in libertà;
- ▶ sono felice di averti accanto sia nei momenti brutti che in quelli belli; di solito non prego la sera, ma nel cuore ti penso sempre.

Alcuni pensieri dei bambini che si preparavano al grande evento



Festa degli Anniversari di Matrimonio



29 maggio 2022. Erano presenti 38 coppie di sposi.

È stato particolarmente commovente il momento della cerimonia nel quale don Giorgio ha invitato gli sposi a togliersi le fedeli e poi a infilarle nuovamente l'uno all'altra recitando la formula del rito celebrato il giorno delle nozze.



**Cara
Sorgente
ti scrivo...**

Suor Emmarica ringrazia

Carissimi don Giorgio, don Giovanni, Gruppi missionari senior e junior, amici tutti, voglio sperare che stiate tutti bene; ve lo auguro di cuore.

È qui con me suor Patricia, nostra Madre regionale del Tanzania - Burundi; assieme a tutte le Sorelle della Comunità vi diciamo "grazie" per la vostra generosa offerta. Il "grazie" si trasforma in preghiera per tutti voi e le vostre famiglie. Questi fratelli del Tanzania non vedono l'ora di avere il pozzo per l'acqua. Vi terrò

informati riguardo alle spese; soprattutto speriamo di trovare acqua dolce.

Come avete sentito, ora sono a Dadoma in servizio come infermiera e per altre piccole mansioni sempre a beneficio di poveri e ammalati che vengono alla porta a chiedere aiuto. Grazie a Dio, mi resta del tempo per pregare, per affidare voi tutti, con le vostre fatiche e sofferenze, e tutto il cammino spirituale della Parrocchia al Signore.

Grazie della vostra vita e di come sostenete la mia Missione. Con riconoscenza mi affido anche alle vostre preghiere,

aff.ma suor Emmarica

con suor Patricia e Sorelle della mia Comunità



Come parrocchiana di Povegliano sento il dovere di ringraziare il Signore, e invito anche gli altri a farlo, per tutte quelle persone di buona volontà che con grande dedizione donano parte del loro tempo alle pulizie come pure ad altri servizi nella chiesa parrocchiale e al Santuario della Madonna dell'Uva Secca.

Un particolare elogio da parte mia va alle signore Clara Polato e Laura Novaglia per come preparano gli arredi liturgici necessari alle celebrazioni Eucaristiche: dal loro talento, passione e impegno per la comunità si vede anche il loro grande cuore cristiano. Grazie,

una parrocchiana ormai anziana

Rivolto ai giovani

Carissimi amici e amiche giovani, nel vostro cammino di ricerca del senso della vita, magari sentite di aver bisogno di punti di riferimento. Vi va se ve ne presento uno?
Anzi: una... Una ragazza che non ha accettato di vivere una vita banale. Eccola:



Clare Crockett è una suora irlandese, morta in Ecuador nel 2016 a soli 33 anni di età. Dotata di un non comune talento artistico, una bellissima voce, un fisico attraente e un sorriso accattivante, avrebbe potuto sfondare nel mondo dello spettacolo. C'era quasi riuscita.

Poi però, in seguito a una radicale conversione, la giovane che sognava

il cinema e intanto passava il tempo libero tra feste, discoteche e alcol, è diventata suor Clare Crockett della Trinità e del Cuore di Maria.

Il 16 aprile 2016 è morta, con altre cinque ragazze, a causa del crollo di un edificio in cui si trovava, durante il terremoto che colpì Playa Prieta in Ecuador.

A distanza di qualche anno, le sue consorelle hanno realizzato un docu-film su di lei, dal titolo "O tutto o niente". La notizia è che il documentario sta facendo conoscere la storia di suor Clare letteralmente in tutto il mondo.

Il successo planetario di "O tutto o niente" ricorda quello del documentario "L'ultima cima", dedicato a don Pablo Dominguez, un giovane prete spagnolo appassionato di montagna, morto a 42 anni nel 2009, durante un'arrampicata.

In entrambi i casi siamo in presenza di storie forti nella loro semplicità: storie che raccontano di una dedizione totale, senza riserve e di una felicità autentica trovata abbracciando Dio. Lo documenta pure una bellissima testimonianza, disponibile sul Web, in cui suor Clare

si racconta ai giovani presenti alla Gmg di Madrid nel 2011.

Per Clare - nata nel 1982 a Derry, in Irlanda, cattolica per tradizione ma senza convinzione - l'incontro sorprendente con Cristo accadde durante la Settimana Santa del 2000, quando si trovò a partecipare, "per caso", a un incontro di preghiera in Spagna con le Serve del Focolare della Madre, giovane congregazione religiosa spagnola. Al termine, una suora trovò Clare in lacrime, mentre ripeteva: «Gesù è morto per me. Mi ama!... Perché nessuno me l'ha detto prima?». Tale esperienza segnò profondamente la ragazza che da tempo aveva tagliato i ponti con la Chiesa. L'intuizione di cambiare totalmente vita, dopo il rientro in Irlanda e la partecipazione alle riprese di "Sunday", arriva improvvisa, una notte. Mentre, ubriaca, Clare sta vomitando nel bagno di una discoteca, sente che Gesù le parla: «Perché mi continui a ferire?». Di lì a pochi giorni, mentre si trova in un importante hotel di Londra per lavoro, avverte chiaramente che la sua vita non ha senso se non donata totalmente a Cristo. E decide.

Non la fermano né le suppliche della sua famiglia né le promesse del suo manager. L'11 agosto 2001, a 19 anni, entra come postulante delle Serve del Focolare della Madre e l'8 settembre 2010 pronuncia i voti definitivi. Successivamente presta servizio in varie comunità delle Serve del Focolare della Madre, in Spagna, negli Stati Uniti e, finalmente, in Ecuador. Lì, alcuni anni dopo, troverà la morte. Ma non la parola "fine".

Un genitore che guarda al futuro dei suoi figli

TERESA DI LISIEUX

(1873-1897) MONACA

Nel 1897 muore a Lisieux Teresa di Gesù Bambino, monaca carmelitana.

Thérèse Martin era nata ad Alençon nel 1873. Rimasta orfana di madre a soli quattro anni, essa passò tutta la vita in ambienti profondamente religiosi, come testimonia il linguaggio all'apparenza devozionale dei suoi scritti, soprattutto nelle versioni ritoccate diffuse dopo la sua morte.

Thérèse avvertì presto la chiamata alla vita religiosa; a soli 15 anni entrò nel Carmelo di Lisieux. Ma fu dopo la professione monastica che la sua missione particolare nella chiesa iniziò ad assumere una precisa fisionomia.

Nel 1895 Teresa si offrì come «vittima d'olocausto all'amore misericordioso di Dio»: comprese cioè che quello che rende salvifico per sé e per gli altri il dono della propria vita è il fatto che esso si compia per amore. «La mia vocazione, finalmente, l'ho trovata: nel cuore della chiesa, mia madre, io sarò l'amore, e così sarò tutto». Divenuta, secondo le sue stesse parole, martire dell'amore, Teresa restò fedele all'impegno di amare fino alla morte, sopraggiunta quando aveva appena 24 anni.

La sua vita fu attraversata da molte prove: la drammatica fine del padre, la grave malattia polmonare che la stroncherà in poco più di dodici mesi, ma soprattutto la «tenebra del nulla», il venir meno della stessa certezza della fede. Ciò che le rimase era l'amore, nutrito dalla costante ricerca dell'Amato e vissuto nella quotidiana fedeltà alle sorelle del Carmelo, di cui nel frattempo era divenuta maestra delle novizie. Anche quando l'Amato le sembrerà completamente muto, Teresa non cesserà di amare.

L'insegnamento lasciato dalla vita di Teresa sull'assoluto primato dell'amore, anche nel buio dell'incredulità che attraversa il cuore del credente, le è valso il titolo di dottore della chiesa.

Tracce di lettura

Finalmente avevo trovato il riposo. Considerando il corpo mistico della chiesa, non mi ero riconosciuta in nessun membro di quelli descritti da san Paolo, o, meglio, mi volevo riconoscere in tutti. La carità mi offrì la chiave della mia vocazione.

Compresi che se la chiesa aveva un corpo composto da membra diverse, non le poteva mancare il più necessario e il più nobile di tutti; compresi che la chiesa aveva un cuore, e che questo cuore bruciava d'amore.

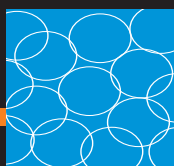
Compresi che solo l'amore faceva agire le membra della chiesa, che se l'amore si fosse spento, gli apostoli non avrebbero più annunciato il vangelo, i martiri avrebbero rifiutato di versare il loro sangue.

Compresi che l'amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi ... insomma, che è eterno!

Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: O Gesù, mio Amore, la mia vocazione, finalmente, l'ho trovata, la mia vocazione è l'amore!

Oh, sì, ho trovato il mio posto nella chiesa: nel cuore della chiesa, mia madre, io sarò l'amore ... così sarò tutto!

(Teresa di Lisieux, *Manoscritto B*)

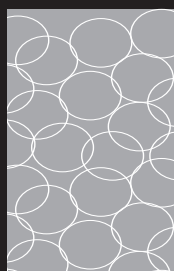


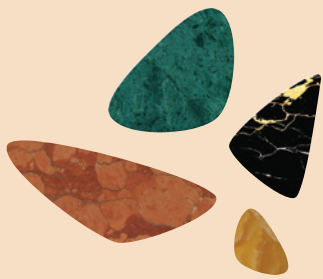
WILLY ART & STYLE

di Geroin Massimo

Posa pavimenti e rivestimenti

Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642





FERO

M A R M I

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI ARTE FUNERARIA

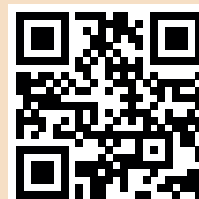
Monumenti • Lapidari • Loculi
Caminetti • Top cucina • Piatti doccia
Edilizia • Arredamento

 **340 7232689**

Povegliano Veronese - Piazza IV Novembre 46

 info@feromarmi.it

 www.feromarmi.it



*Quando pensavo a Gesù,
me lo immaginavo sempre
o neonato nella mangiatoia
che guardava il volto
di Maria Sua madre
per la prima volta o sulla croce
che fissava il volto di Maria
Sua madre per l'ultima volta.*

*Mi dicono:
“Quando trovi uno schiavo che dorme,
non svegliarlo;
forse sta sognando la libertà”.
Rispondo:
“Se trovate uno schiavo che dorme,
svegliatelo e parlategli
della libertà”.*

Considerazioni sull'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche

Sconcerto e forse rabbia: questi i sentimenti di Italiani ed Europei sull'aumento delle bollette del gas e dell'energia elettrica che potrebbero compromettere uno stile di vita ormai consolidato.

Un altro attacco dopo la pandemia, la guerra e la crisi finanziaria del 2008 (e collegate), affatto risolta. Perché tutto ciò, dopo decenni di crescita che hanno modificato la nostra vita, specie sul piano materiale?

Sembra che il mondo non sia più lo stesso: l'ambiente, stressato da crisi continue sotto gli occhi di tutti, ci fa preoccupare; ma nulla in confronto al possibile mutamento di stili di vita fondati sulla tecnologia che ha bisogno di una cosa sola: energia, ma basso prezzo.

È così semplice e non è più possibile farne a meno: il lavoro, le relazioni, la salute e il nutrimento hanno oramai bisogno di energia elettrica e di gas.

Ma questi beni, inizialmente *beni comuni*, in quanto creati dalla natura stessa come il petrolio e il gas, sono man mano stati privatizzati (a quando, purtroppo, l'acqua?) e venduti a prezzi inizialmente bassi, ma poi sempre più costosi. Gli altissimi profitti, però, non hanno permesso e fatto crescere lo studio e lo sviluppo di altre energie naturali (sole, vento, maree, geotermia, ecc.).

Non solo: la forte volontà di aumentare i profitti, di pochi, ha modificato i mercati delle materie prime (compreso i beni primari alimentari quali grano, riso, caffè, ecc.) facendoli divenire finanziari. Contratti particolari – *futures*, *derivati*, ecc.: di fatto la speculazione (quella cattiva) – hanno manipolato i loro prezzi non in relazione alla classica legge della domanda e dell'offerta e quindi dei bisogni, ma solo in base a criteri finanziari lontani dal bene comune di tutte le persone del mondo.

La storia ha già vicende simili: ora tocca al gas e non solo per il post pandemia e/o la guerra in Ucraina, ma proprio per la speculazione.

Non è facile, per il breve spazio e la complessità, far capire i perché di questi aumenti in modo dettagliato, perciò rimando gli approfondimenti su Internet (una breve documentazione si potrà trovare in Canonica). In ogni caso si tratta di una patologia di un capitalismo selvaggio non ancorato più a principi

nei quali il “valore” non ha più nel *lavoro vivo* la sua unica fonte ma, per certi versi, il suo limite.

E il mondo reale, quello della produzione e del consumo, è stato gradualmente sostituito da quello finanziario-speculativo.

Si legge nella **Laudato si'** al §56.: “*Nel frattempo i poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente.*”

Così si manifesta che il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi”.

Questo è il problema, che ben si conosce, come anche le risoluzioni: ma è sempre lì, incombenza ed immanente e che nessuno vuol risolvere a partire da una pessima

politica mondiale, molte volte schiava dei mercati, anzi sostenuta da essi. Unica realtà che si oppone a ciò è la Chiesa di Francesco che non smette mai la sua denuncia e, dall'altra parte, di incitare le comunità ecclesiali e civili a fare qualcosa, fino a volere le *Comunità energetiche sostenibili* (in Italia tramite la CEI).

Allora cosa fare? Forse questa volta la risposta deve partire da ognuno di noi con l'applicare veramente l'appello di *nuovi stili di vita* come diceva da Verona don Giulio Battistella e che il vescovo Nicora fece proprio con la lettera quaresimale del 1996, *La virtù cristiana della sobrietà*. La si rilegga.

Qui a Povegliano qualcosa si muove e forse si potrà formare una *Comunità energetica sostenibile* per avere energia a buon mercato, e per tutti, e per rispondere alle direttive legislative e all'appello della Chiesa italiana.

Vedremo se gli abitanti, credenti e non e di qualsiasi idea partitica, saranno così coerenti da aderire ad un bene comune. Io me lo auguro!

Riccardo Milano



Langellotti e Yane: nulla è perduto

Perdersi per poi ritrovarsi. Due storie, quelle dei ciclisti 27enni Victor Langellotti e Jay Vine, legate da un filo conduttore (il mondo virtuale del videogame) che dimostrano come questi mezzi possano essere delle nubi capaci di non farci più vedere la luce oppure ottime opportunità per spiccare il volo verso nuovi traguardi.

Victor Langellotti inizia la sua avventura da professionista nel 2018. Nell'annata 2018-19 però corre poche gare anche perché ha una dipendenza: i videogiochi. *"Sognavo di essere un atleta professionista. Lo sognavo da bambino, fin da piccolo, ma è stato difficile inserirmi nel gruppo. Ho smesso di vivere nella casa dei miei genitori e... Non c'era nessuno che mi controllasse. Ho sviluppato una dipendenza da videogame. Ho cominciato a giocare due-tre ore al giorno finché non ho fatto altro. Ho rotto con la mia vita sociale ed ero lì a giocare a FIFA dalla colazione fino alle 5 del mattino. Sono diventato una persona aggressiva. Ogni volta che perdevo una partita, mi arrabbiavo e rompevo le cose che erano vicine a me. Ero un drogato"* sono le sue parole rilasciate in un'intervista.

La sua squadra (Burgos) era ad un passo dal licenziarlo. Nel 2020, corre solamente gli Europei con la sua nazione e da quel momento la musica cambia. *"Mi sono reso conto che stavo spendendo il mio tempo su qualcosa che non mi dava nulla. Avevo realizzato il mio sogno [quello di fare il ciclista] e lo stavo buttando via. Pesavo 15 kg in più di quanto pesi adesso e non facevo altro che giocare. Mio padre mi ha invitato a gareggiare agli Europei e, ponendomi questo obiettivo, sono riuscito a guardare avanti. Avevo voglia di arrivarci al meglio. Così ho venduto la mia PlayStation, la mia Xbox, la mia Switch, il mio computer...."*

Nel 2020, causa covid, corre poco, ma nel 2021, nonostante la fatica di aver ripreso dopo tre anni, conclude 34 gare. Nel 2022 viene convocato per la Volta a Portugal e nella tappa di Fafe taglia il traguardo davanti a

tutti mettendo a segno la sua prima vittoria da professionista e la prima nel circuito di un monegasco.

Jay Vine era a un passo dal ritiro dal mondo del ciclismo, ma grazie all'e-cycling è riuscito a ritornare protagonista. Vine infatti, inizia la sua avventura nel mondo del professionismo nel 2019. Qualche buon risultato tra Australia, Nuova Zelanda e dintorni, ma niente di più. Dopo un buon inizio, nel 2020 arriva il covid e tutto si ferma. La squadra, a causa della mancanza di gare, decide di non pagare gli stipendi e Vine pensa di ritirarsi e di trovarsi un altro lavoro. Mollare questa passione però, per lui, non è cosa da poco e allora prova a cercare strade alternative.

Durante il lockdown Vine vuole rimanere in forma e adotta la piattaforma di Zwift per allenarsi. In questo modo, pedalando sui rulli, può simulare percorsi in tutto il mondo e sfidare amici in rete. Vine va talmente forte che decide di iscriversi alla Zwift Academy, una sorta di talent per il ciclismo. Il vincitore avrebbe ricevuto un contratto da professionista con l'Alpecin Fenix. Le carte in regola ce le aveva tutte e infatti gareggia e vince, portandosi a casa un anno di contratto e la voglia di ritornare protagonista. La sua avventura nel ciclismo virtuale però non finisce qui: nel febbraio 2022 si iscrive alla prima edizione dei mondiali e-cycling e, come da pronostico, diventa il primo campione del mondo di questa nuova specialità.

Di recente è tornato alla ribalta per aver vinto due gare alla Vuelta di Spagna e per aver comandato, prima del ritiro a causa di una caduta, la classifica scalatori.

Matteo Zanon



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

-  **Gerani
e piante da orto**
-  **Olivi - Frutti - Siepi**
-  **Impianti
d'irrigazione**

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano-Nogarole Rocca

OTTOBRE

1	Sab.	Accoglienza del nuovo Vescovo di Verona. La Diocesi riceve don Domenico Pompili
2	Dom.	Incontro Gruppi Famiglie
		Dal 5 al 9: Giornate Eucaristiche
5	Mer.	Ore 20: Messa di apertura, in seguito si porta nelle zone della parrocchia il Pane Eucaristico
6	Gio.	Adorazione nelle zone Ore 20: Le zone riportano l'Eucaristia in chiesa. Raccolta di carità
7	Ven.	Adorazione in chiesa Ore 8: Messa - Adorazione fino alle 12. Poi dalle 15 alle 20. Ore 20: Messa - Adorazione notturna giovani (ore 22-24)
8	Sab.	Adorazione in chiesa: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (Messa)
9	Dom.	Pellegrinaggio alla Madonna della Corona - Ore 12: Messa
		<i>N.B. Ogni gruppo di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti si organizza per un tempo di preghiera</i>
		Dal 17 al 22: Catechesi elementari e medie
23	Dom.	Giornata Missionaria Mondiale Ore 10: Apertura catechismo (elementari e medie)

Attentato terroristico in Mozambico, uccisa suora Missionaria Comboniana

Suor Maria De Coppi era veneta e aveva 84 anni, di cui quasi 60 vissuti nel paese dell'Africa Meridionale, in Mozambico, paese di cui aveva acquisito la cittadinanza e in cui aveva operato in diverse missioni nella provincia di Nampula.

Si sono svolti il 9 settembre, i funerali di **suor Maria De Coppi**, missionaria deceduta in un attentato terroristico rivendicato dagli jihadisti e compiuto nella notte tra martedì e mercoledì a Chipene, in Mozambico.

Originaria di Vittorio Veneto, quindi trevigiana, la religiosa era nata nel 1939 a Santa Lucia di Piave ed era entrata nella congregazione veronese delle Suore Comboniane.

La sua vita da missionaria era cominciata nel 1963, con un viaggio in mare di un mese per raggiungere il Mozambico, allora colonia portoghese. E in Mozambico ha vissuto tutti i più importanti avvenimenti della storia recente, dall'indipendenza alla guerra civile, prestando sempre servizio nelle missioni.

E proprio nella sua ultima missione suor Maria De Coppi è stata assassinata. La struttura di Chipene è stata attaccata di notte e gli islamisti l'hanno incen-



diata. I due sacerdoti della missione, don Lorenzo Barro e don Loris Vignandel, entrambi friulani, sono riusciti a scappare insieme alle altre suore. Suor Maria, invece, è stata raggiunta da un colpo di arma da fuoco che l'ha uccisa sul posto.

«Il primo pensiero va alla sua famiglia, a tutti coloro che le hanno voluto bene, alle Madri Comboniane di cui faceva parte, alla comunità di Vittorio Veneto, da cui era partita tanti anni fa per seguire la sua vocazione», ha commentato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «La vita di bontà e altruismo di suor Maria è finita con un terribile orrore, il che rende la sua figura ancora più grande, indimenticabile. Una preghiera per lei».

La salma non rientrerà in Italia, ma rimarrà in Mozambico.



Vivono nel Signore

BABBINI Antonia	anni 87
ZANELLA Vilma	" 89
EFE UKIMEBO Miracle	3 mesi
BIANCHI Fausta	anni 82
CONTI Samuele	" 22
MERLINI Renzo	" 82
BORIERO Mario Tiziano	" 78
SORIO Giuseppe	" 82
GRIGOLI Maria Teresa	" 78
GUADAGNINI Sergio	" 89
BUSSELLI Aretta	" 75
CERIANI Anna Maria	" 63
CRISTOFOLI Sergio	" 65
CALDANA Gino	" 88
DE GUIDI Fausta	" 87
SERPELLONI Luciano	" 83
ZACCARIA Antonio	" 72
CORREIA TEIXEIRA	
Victor Manuel	" 64
SARTORI Alfredo	" 89
LANZINI Teresina	" 75
PROCURA Armida	" 87
MURA Giuseppe	" 64
LAPOMARDA Rosina	" 86
BRUSCO Elena	" 87
LEARDINI Roberto	" 62
MALAFFO Mario	" 68
VANTINI Maria	" 77



Rinati in Cristo

FILIPPO Mailli
LUDOVICA Bassi
ELIA Gallina
ALICE Bovo
MIA Filipovic
LEONARDO Dall'Omo
ANGELO Moronese



Sposati in Cristo

SCATTOLINI LUCA
con CASTIONI Martina
SZABO VIDOR Mihaly
con VENTURINI Linda
BERTONI Marco
con BENETTI Francesca
MANTOVANI Fabio
con DISCONZI Martina
TINAZZI Matteo
con MALAFFO Giorgia
CACCIATO Marco
con PERINA Silvia
DOTTORI Alessio
con SQUARANTI Giulia



NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI,
PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38

37064 Povegliano Veronese

tel. 045/7971326

e-mail: servizigazzani@gmail.com

gazzanibus.it – nccgazzani.it



QR Code URL
Uniwebstore



www.unigrafonline.it

azienda grafica a ciclo completo



AZIENDA CERTIFICATA FSC

Stampa Offset e Digitale, Legatoria, Logistica,
Manifesti, Etichette, Riviste, Libri, Depliant,
Cartelloni, Striscioni, Brochure, Cartoline,
Monografie, Partecipazioni, Volantini ...

UNIGRAF srl - Viale della Tecnica, 23 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045/797.00.00 - Fax 045/797.04.44

info@unigrafonline.it www.unigrafonline.it - uniwebstore.unigrafonline.it



**Bottiglieria
Vini Sfusi**



Birre Artigianali



Via Pompei, 11 - Povegliano Veronese (VR) - Tel./Fax 045 7971155
www.pasquettovini.it pasquettovini@tiscali.it